
Ucraina: Bachelet (Onu), "almeno 300 esecuzioni sommarie, scioccante portata delle uccisioni illegali"

"La portata delle uccisioni illegali, compresi gli indizi di esecuzioni sommarie nelle aree a nord di Kiev, è scioccante. Anche se disponiamo di informazioni su 300 di questi omicidi, le cifre continueranno ad aumentare man mano che nuove prove saranno disponibili". Lo ha detto Michelle Bachelet, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani parlando oggi dell'Ucraina a Ginevra. Il suo ufficio verifica le accuse di violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, tra cui i crimini di guerra. Pubblica aggiornamenti quotidiani ed effettua missioni sul posto. "Queste uccisioni di civili spesso sembravano essere intenzionali, eseguite da cecchini e soldati - ha precisato -. I civili sono stati uccisi mentre attraversavano la strada o lasciavano i loro rifugi per cercare cibo e acqua. Altri sono stati uccisi mentre fuggivano nelle loro automobili. Uomini locali disarmati sono stati uccisi perché i soldati russi sospettavano che sostenessero le forze ucraine o fossero una potenziale minaccia. Alcuni sono stati torturati prima di essere uccisi". Nel villaggio di Katiuzhanka, nella regione di Kiev, una giovane coppia, la figlia di 14 anni e un nonno "sono stati uccisi dai soldati russi mentre cercavano di raggiungere la loro casa in macchina". La stragrande maggioranza delle vittime civili è dovuta "all'uso di armi esplosive con effetti ad ampia area nelle aree popolate, come i bombardamenti di artiglieria pesante, inclusi i sistemi di lancio multiplo di razzi, missili e attacchi aerei". "Secondo le nostre informazioni - ha affermato -, sebbene tali incidenti possano essere attribuiti a entrambe le parti in conflitto, la maggior parte di queste vittime sembra attribuibile alle forze armate russe e ai gruppi armati affiliati". Ad oggi, "nella sola regione di Kiev, sono stati recuperati oltre 1.000 corpi di civili. Alcune di queste persone sono state uccise durante le ostilità, altre sembrano essere state sommariamente giustiziate". Nel villaggio di Yahidne, nella regione di Chernihiv, 360 residenti, tra cui 74 bambini e 5 persone con disabilità, "sono stati costretti dalle forze armate russe a rimanere per 28 giorni nel seminterrato di una scuola che utilizzavano come base, estremamente sovraffollato. Le persone hanno dovuto sedersi per giorni senza l'opportunità di sdraiarsi. Non c'erano servizi igienici, acqua o ventilazione. 10 anziani sono morti". Bachelet ha parlato anche di almeno "50 luoghi di culto cristiani, ebrei e musulmani" gravemente danneggiati, di "orrori inimmaginabili" nella città di Mariupol e di una dozzina di donne violentate.

Patrizia Caiffa